

Intesa Sanpaolo debutta in Borsa con volti nuovi

La quota del Banco di Santander potrebbe essere andata alla Cariplo

■ Marco Tedeschi / Roma

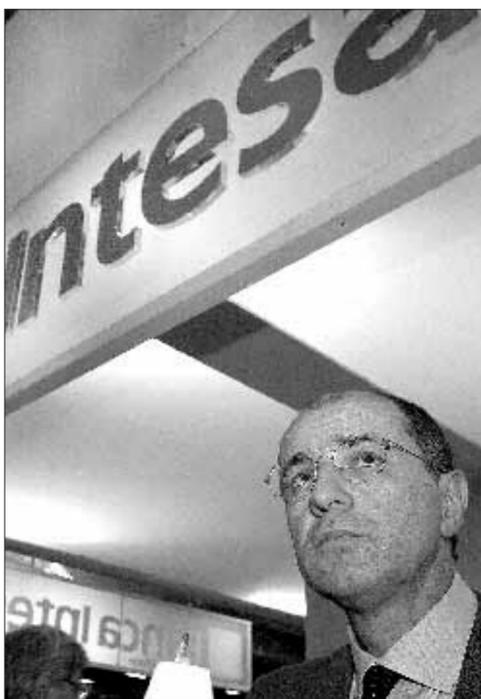
SUPERBANCA Nuova denominazione in Borsa e nuovo consiglio di sorveglianza. Oggi debutta in Borsa il nuovo colosso bancario Intesa Sanpaolo, nato dalla fusione tra l'istituto milanese Banca Intesa e quello di Torino San Paolo Imi. Il primo atto formale si

svolgerà a Piazza Affari dove verranno revocate dalla quotazione le azioni ordinarie dell'istituto torinese e Intesa cambierà sigla di negoziazione in Intesa Sanpaolo. Quasi contemporaneamente alla Cà de' Sass, sede dell'ormai ex Banca Intesa, si riunirà il consiglio di sorveglianza per eleggere il comitato di gestione che subito dovrà decidere le nomine al suo interno e per l'indicazione delle prime file di manager del nuovo grup-

po, a partire dai due direttori generali che dovrebbero essere Pietro Modiano (SanPaolo) e Gaetano Micciché (Intesa). La lista del comitato di gestione, che avrà al massimo 11 membri e sarà presieduto da Enrico Salza con Corrado Passera come amministratore delegato, dovrebbe vedere in rappresentanza della parte to-

Oggi il nuovo colosso bancario decolla al listino. Ultime trame per definire tutti i vertici operativi

rinese Orazio Rossi, candidato alla vicepresidenza, Emilio Ottolenghi, Gian Luigi Garrino e Virgilio Marrone, mentre per parte milanese trapelano i nomi dell'amministratore delegato di Generali, Giovanni Perrisnotto, Elio Catania e Giovanni Sala, consigliere di Caboto. Venerdì ha invece detto addio al listino il Sanpaolo, dopo quasi 15 anni, festeggiando con un rialzo dell'1,51% a 17,6 euro. Nell'ultimo giorno di scambi per i titoli dell'istituto, la banca spagnola del Santander ha reso noto di aver ceduto proprio sul mercato una quota pari al 4,8% del capitale sociale dell'istituto torinese per 1.585 milioni euro, con una plusvalenza di 700 milioni. Si tratta di buona parte della sua partecipazione che così si riduce al 3,6%, una quota che gli consente di restare socio della nuova entità con l'1,7% del capitale. Si scommette ora su quale sarà la strategia degli spagnoli in Italia. A valori di mercato la quota ancora in portafoglio al Bsch varrebbe circa



Corrado Passera Foto di Ernesto Arbitraggio/Ansa

1.200 milioni di euro con una potenziale plusvalenza di 500 milioni di euro. Sia che decidano di dismettere anche questa, sia che rimanga in portafoglio ora gli spagnoli potrebbero voler giocare su un altro tavolo il risiko bancario, guardando alle partite ancora aperte per Capitalia e Mps. Qualcuno azzarda invece che Emilio Botin, numero uno del Santander, mediti invece il colpo grosso: un matrimonio con Abn Amro accumulati dall'interesse per il Sudamerica e per l'Italia. Intanto sul mercato ci si interroga sui possibili acquirenti che, secondo indiscrezioni, sarebbero alcuni degli attuali soci di Intesa Sanpaolo. Non

ci sarebbe dietro questi acquisti la Compagnia di S.Paolo, assicurano fonti finanziarie. L'ente torinese però intende arrivare all'8% (dal 6,99%) e si sarebbe già portato a ridosso del 7,6% del nuovo gruppo post-fusione. Il Credit Agricole, primo azionista con il 9,06% della superbanca si è però già impegnato a scendere alla luce degli accordi su Cariparma. Generali dovrebbe attestarsi al 5,05% e la Fondazione Cariplo al 4,68%. Su quest'ultima è puntata l'attenzione e viene additata come possibile acquirente della quota (o di parte del pacchetto) ceduto sul mercato proprio dal Santander.

Anas in «rosso» anche nel 2007

Ciucci: le risorse della Finanziaria non sono ancora sufficienti

■ / Roma

«Le risorse messe a disposizione dalla Finanziaria per la copertura dei costi ordinari di gestione di Anas e per la manutenzione della rete sono ancora insufficienti. Ciò non consentirà di raggiungere nel 2007 l'indispensabile riequilibrio del conto economico della Società, che già nel 2005 e nel 2006 ha registrato pesanti perdite». L'0 indica il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, facendo il punto di fine anno con un intervento su una newsletter interna.

La Finanziaria contiene comunque «elementi positivi», ed «abbiamo registrato - dice Ciucci - l'impegno del Governo ad intervenire per completare l'opera di attenzione nei nostri confronti, al fine di assicurare ad Anas fonti stabili e permanenti di ricavi, utili a conseguire l'autonomia finanziaria dell'Azienda». «Nonostante le limitate risorse previste dalla Finanziaria - garantisce il presidente dell'Anas - il massimo impegno di Anas non mancherà: sia sul lato della gestione della rete stradale e autostradale, sia sul fronte della si-

curezza degli utenti. Al servizio del Paese, come facciamo da quasi 80 anni».

L'Anas, rileva Ciucci, alla guida della società da fine luglio 2006, «è stata trasformata in società per azioni a ormai quattro anni fa, con un processo forse troppo rapido e in qualche passaggio anche confuso. Non basta - dice - scrivere la sigla SpA sulla carta intestata per essere una vera impresa. È necessario portare a termine la riforma organizzativa e finanziaria della Società». Anas «deve diventare il vero motore per il superamento del gap infrastrutturale del Paese. Ma per svolgere questo ruolo, deve diventare un'impresa in grado di coprire i suoi costi con i ricavi che vengono dal mercato. Non può e non deve più vivere di trasferimenti dal bilancio dello Stato».

La Finanziaria 2007 «rimette Anas al centro della complessiva azione pubblica, quale reale e concreto gestore delle politiche di sviluppo della mobilità del Paese, potenziando i suoi poteri regolatori e di controllo nel settore autostradale in uno con la necessaria revisione del sistema delle concessioni autostradali», e «sul fronte degli investimenti, contiene elementi positivi». Nel triennio sono previste 4 miliardi di risorse per la realizzazione di nuove opere, ed è stata individuata una fonte speciale di finanziamento per il completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, per circa 2,5 miliardi.

Destinati nuovi fondi pari a 2,5 miliardi al completamento della Salerno-Reggio Calabria

«Adeguare gli assegni di invalidità Inail»

L'emergenza della sicurezza sul lavoro e dell'assistenza sono tra le priorità del governo

■ di Giampiero Rossi / Milano

Il presidente della Repubblica ha voluto parlarne anche in occasione nel suo primo discorso di fine anno. E non è la prima volta che Giorgio Napolitano attira l'attenzione sul tragico tema, tutto italiano, delle morti bianche, della lenta e «invisibile» (per chi non la vuol vedere, s'intende) strage quotidiana nei luoghi di lavoro.

Sono infatti circa un milione gli infortuni che si verificano ogni anno in Italia. E di questi, almeno 30.000 comportano invalidità

permanenti. Per quanto riguarda, però, il riconoscimento di indennità e risarcimenti le cifre sono molto distanti da quella che appare la drammatica vastità del fenomeno. In totale, risultano, ad oggi, titolari di rendita Inail oltre 900.000 persone (tra infortunati, vedove e orfani). Nel 2005 l'Inail ha contato 939.566 infortuni sul lavoro di cui 8.382 a giovani al di sotto dei 17 anni nel solo settore industria e servizi. I morti sono stati 1.280. Sono i dati dell'Annil, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi lavoro. Complessivamente i costi annui per incidenti sul lavoro ammontano a circa 42 miliardi di euro, di cui 5 miliardi per prestazioni economiche alle vittime o alle loro famiglie (cioè le rendite). Il resto sono i costi per le spese sanitarie, protesiche e riabilitative; dell'Inps per le gior-

ate lavorative perse. In genere tutti hanno notevoli problemi di reinserimento lavorativo in quanto la riqualificazione di lavoratori disabili con bassa scolarizzazione è difficile, spiega l'Annil. «Nel suo messaggio di fine anno il Presidente della Repubblica è tornato a ribadire ancora una volta la necessità di contrastare la sempre drammatica piaga degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, causa ogni anno - sottolinea il presidente dell'Annil, Pietro Mercadelli - di sofferenza personale e

disagio sociale per quasi un milione di famiglie italiane; pertanto vorremmo che nei piani del governo il 2007 fosse l'anno della svolta anche nella sicurezza sul lavoro e nella tutela dei lavoratori infortunati e delle loro famiglie». Il governo deve riflettere - è l'invito del presidente dell'Annil - sul significato di alcuni dati diffusi nei giorni scorsi che evidenziano come negli ultimi 5 anni gli indennizzi erogati dall'Inail siano diminuiti di quasi il 17%, a fronte di dati sugli infortuni che, nella «pur ottimistica» lettura dell'Inail, segnano nello stesso periodo una diminuzione di appena l'8,2%, «sostanzialmente fisiologica» considerata i miglioramenti tecnologici e lo spostamento degli occupati verso settori produttivi a minor rischio come quello del terziario.

«Con il nuovo anno dunque - conclude Mercadelli - torniamo a chiedere al ministro del La-

Gli interventi sul tema degli infortuni e del lavoro nero nel discorso di fine anno di Napolitano

voro Cesare Damiano il rapido avvio di un tavolo di confronto per il miglioramento della tutela delle vittime del lavoro e l'accoglienza della nostra proposta di far rientrare tale argomento nell'ambito della Conferenza nazionale sulla sicurezza, che si svolgerà a Napoli il 25 e 26 gennaio prossimi». È lo stesso Damiano, nel primo giorno dell'anno, riceve il messaggio: l'adeguamento degli assegni di invalidità Inail, problema sollevato dall'Annil (Associazione degli invalidi sui luoghi di lavoro) è «un argomento da affrontare», osserva il ministro del Lavoro, secondo cui «è evidente che le risorse Inail dovranno essere indirizzate a ridurre i costi dei premi in relazione al miglioramento degli standard di sicurezza: meno infortuni, meno costi».

Le risorse vanno indirizzate - ha osservato Damiano - a migliorare le tutele dei lavoratori.

Electrolux, va in fabbrica ma non lo fanno entrare

Porte sbarrate all'operaio manutentore e delegato Fiom per la sicurezza. Protesta del sindacato: divieto incomprensibile

■ di Giuseppe Vespo

Si presenta al lavoro, ma gli chiudono le porte in faccia, e chiamano i carabinieri. È successo a E.S., addetto alla manutenzione degli impianti della multinazionale svedese Electrolux, che lo scorso 27 dicembre è stato respinto dal servizio di sicurezza dello stabilimento di frigoriferi Zanussi Electrolux di Susegana (Treviso), dove lavora. Il perché della vicenda non è ancora chiaro. Fatto sta che, diversamente da tutti i suoi colleghi addetti alla manutenzione degli impianti, nel pieno delle attività durante i periodi di fermo della pro-

duzione, E.S., delegato Fiom alla sicurezza, non ha potuto riprendere il lavoro. Lo avrebbero bloccato in portineria, secondo quanto riporta la denuncia della Fiom-Cgil, privandolo del pass d'ingresso: pur in assenza di forzature da parte del dipendente, «la direzione dell'azienda - ricorda la Fiom - ha chiesto l'intervento dei carabinieri per intimorirlo». Un fatto che non trova ragioni d'essere, «incredibile» è il commento del sindacato che «esprime ferma condanna e preoccupazione», e promette di «informare i Ministeri competenti, e di valutare le azioni da intraprendere a tutela del la-

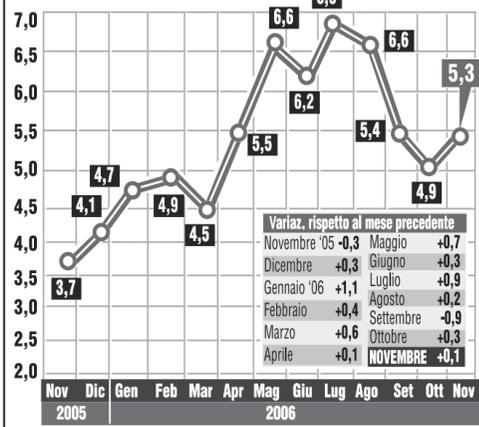
voratore e del ruolo che svolge». Proprio nei periodi di inattività, sostiene in una nota la federazione dei lavoratori metallurgici, è necessaria negli stabilimenti la presenza degli addetti alla sicurezza come E.S., tanto più tra i manutentori: «Serve - dice la Fiom - a favorire e verificare il rispetto delle norme a tutela dell'incolumità dei dipendenti. In questi giorni entrano nelle fabbriche diverse ditte esterne più o meno specializzate, che utilizzano spesso lavoratori precari per completare la manutenzione degli impianti. Il rischio è - sostengono i sindacati - che il lavoro venga fatto

male o in fretta, mettendo in serio pericolo la sicurezza degli operai». È ancora fresco, tra i dipendenti dell'azienda trevigiana, il triste ricordo della morte di un giovane operaio, manutentore di una ditta esterna, colpito fatalmente pochi anni fa da una scarica elettrica. Anche in quella occasione - dicono a Treviso - sul posto mancava il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza. «Sul quel tragico evento rimangono non poche ombre - sostengono i sindacati - Per questo la decisione della direzione di escludere dal lavoro di manutenzione il delegato sindacale è un delibero e calcolato atto di disci-

manazione attuato contro il lavoratore della multinazionale». Secondo la Fiom in questa maniera si rischia di annullare gli sforzi fatti alla Zanussi Electrolux sulla sicurezza, specialmente dopo «il grave incidente del 2001: quando a causa di un'esplosione rimasero gravemente ustionati diversi lavoratori e una giovane operaia perse la vita». Nel 2006 in Italia sono morte quasi 1400 le persone a causa dello scarso rispetto delle norme sulla sicurezza dei lavoratori. «È necessario - conclude la Fiom - un vigoroso cambio di tendenza».

I prezzi alla produzione

Variazioni % dei prezzi alla produzione rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente



P&G Infograph

Fonte: ISTAT

A novembre indice in ripresa

Nel mese di novembre 2006, secondo l'Istat, l'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno ha subito un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e un aumento del 5,3% rispetto al mese di novembre 2005.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO - Provincia di Firenze

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA AI SENSI DEL D.LGS 12/04/2006, N. 163

Il Comune di Sesto Fiorentino, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 1565 del 05/12/2006, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa relativo al periodo 1.04.2007 - 31.03.2010. Importo a base d'asta per il triennio: euro 829.329,00. Il servizio sarà conferito mediante procedura aperta, con i criteri di cui all'art. 82 del D.lgs. 12.04.2006, n. 163, cioè con il criterio del prezzo più basso per ciascun lotto. La suddivisione in lotti è la seguente:

- Lotto 1, base d'asta: € 190.000,00 (annui), comprendente:
 - 1) Responsabilità civile verso terzi (R.C.T.) e Responsabilità civile verso prestatori di lavoro (R.C.O.);
 - 2) Infortuni cumulativa;
 - 3) Incendio;
- Lotto 2, base d'asta: € 15.000,00 (annui), comprendente: Tutela legale;
- Lotto 3, base d'asta: € 36.443,00 (annui), comprendente: Libro matricola (R.C.A.);
- Lotto 4, base d'asta: € 35.000,00 (annui), comprendente: Responsabilità patrimoniale dipendenti e amministratori.

Le caratteristiche del servizio, le modalità di partecipazione alla gara, i parametri di valutazione delle offerte, sono specificati nel capitolato speciale, nel bando di gara e nel disciplinare di gara approvati con la succitata determinazione dirigenziale.

Il capitolato speciale, il bando di gara, il disciplinare di gara e l'estratto sono disponibili presso:

- a) Servizio Economato, via Barducci 2 Sesto, Fiorentino (FI);
- b) Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Vittorio Veneto 1, Sesto Fiorentino (FI);
- c) I suddetti documenti sono visionabili e scaricabili dal sito internet

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti per iscritto ai punti di contatto indicati nel bando di gara. L'istanza di partecipazione e l'offerta economica devono essere predisposte in conformità al capitolato speciale, al bando di gara e al disciplinare di gara.

Il termine di ricevimento dell'istanza di partecipazione e dell'offerta economica è stabilito ai sensi dell'art. 70 del D.lgs. 12/04/2006, n. 163 e cioè entro le ore 12,00 del giorno 02/03/2007.

La gara sarà aperta il giorno 06/03/2007 alle ore 10,00.

Sesto Fiorentino, 20 dicembre 2006

Il Dirigente del settore finanze
Dott. Luca Eller Vaincher